

Dati, analisi e prospettive future della Metalmeccanica FVG

Report 1/2022
IV Trimestre



Con la collaborazione di

Area Science Park, Intesa Sanpaolo, Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine

Un progetto di:  **COMET**
CLUSTER METALMECCANICA FRIULI VENEZIA GIULIA

Con la collaborazione di:

Area Science Park

Intesa Sanpaolo - Direzione Studi e Ricerche

Università degli Studi di Trieste

Università degli Studi di Udine

© Ottobre 2022 COMET Cluster Metalmeccanica Friuli Venezia Giulia
Tutti i diritti sono riservati.

Progetto grafico e impaginazione:
COMET - Cluster Metalmeccanica Friuli Venezia Giulia

Progetto realizzato con il contributo della
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

www.osservatorio.clustercomet.it

Dati, analisi e prospettive future della Metalmeccanica FVG

Report 1/2022
IV Trimestre

Con la collaborazione di



INTESA  SANPAOLO



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

hic sunt futura

Indice

Introduzione	pag. 7
1. Il settore in numeri	pag. 8
Metodologia e classificazione adottata	pag. 9
La numerosità delle imprese del settore	pag. 10
2. Indicatori di innovazione	pag. 12
Brevettazione	pag. 13
Propensione all'innovazione	pag. 15
Start-up Innovative	pag. 16
In sintesi	pag. 16
3. Focus bilanci e mercati esteri	pag. 18
Analisi dei dati di bilancio	pag. 19
L'andamento delle esportazioni	pag. 26
Conclusioni	pag. 36
4. Instant Poll alle imprese Settembre 2022	pag. 38
Le aspettative delle imprese a settembre 2022	pag. 39
In sintesi	pag. 43
Conclusioni	pag. 45
Grazie alla collaborazione di	pag. 46

Introduzione

a cura di

Saverio Maisto / Direttore Cluster COMET

‘Without data, you’re just another person with an opinion’

William Edwards Deming

Oggi più che mai le aziende si devono misurare con una situazione economica e produttiva in continua e sempre più rapida evoluzione che richiede la capacità di reagire con prontezza agli stimoli, mettendo in campo doti di flessibilità, propensione all’innovazione e soprattutto una solida base di ottimismo, anche di fronte agli scenari più bui.

Per lo sviluppo dell’Osservatorio della Metalmeccanica FVG, i principali attori del panorama regionale e nazionale, AREA Science Park, Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, Università degli Studi di Trieste e Università degli Studi di Udine hanno lavorato insieme mettendo a disposizione il proprio know-how e i dati che quotidianamente raccolgono attraverso le rispettive attività.

Uno studio sinergico, promosso e coordinato da COMET per scattare una fotografia nitida dell’attuale panorama produttivo regionale e tracciare un percorso ragionato sul futuro.

Perché oggi più che mai, la meccanica è il settore economico-produttivo che subisce e sfrutta di più l’evoluzione della tecnica. Un comparto che grazie all’impulso della tecnologia e della ricerca è capace di stravolgere i propri paradigmi in tempi rapidissimi.

Dedicato al nostro settore, al nostro territorio e alle aziende del Cluster, questo Osservatorio che elabora le informazioni provenienti da diverse fonti e banche dati è di primaria importanza per poter monitorare, analizzare e comprendere i principali indicatori del settore.

Non solo: l’Osservatorio ha ascoltato e coinvolto gli imprenditori attraverso un apposito Instant Poll che va oltre il semplice dato e ci permette di compiere un’analisi qualitativa della situazione. Tutto questo traccia un profilo preciso dell’attuale contesto e ci aiuta a prevedere e a prepararci a ciò che potrà accadere, anche grazie alla percezione degli imprenditori, ovvero coloro che vivono in prima persona le complessità di questo periodo.

Gli imprenditori stessi hanno manifestato la necessità condivisa di conoscere il contesto attraverso dati e analisi che fossero facilmente consultabili e fruibili. Ecco quindi che questo Osservatorio è un’attività che COMET ha fortemente voluto, perché la capacità di dialogare con chi sta vivendo in prima persona le complessità di questo periodo è nel nostro DNA ed è un aspetto fondamentale, che ci consente di affiancare le aziende con progetti e servizi sempre più in linea con le loro esigenze.

Gli andamenti statistici fanno emergere un comparto metalmeccanico coeso, in cui imprese grandi e piccole sono chiamate ad affrontare le medesime sfide e lo fanno restando unite, diventando una filiera che, solo come tale, può reagire agli shock esterni.

Questo progetto e questo Report sono al tempo stesso uno specchio del sistema Metalmeccanica FVG e un dialogo tra le aziende del settore che, confrontandosi, possono sentirsi meno sole e insieme possono essere più forti.

Perciò, COMET ha ideato e coordinato l’Osservatorio della Metalmeccanica del Friuli Venezia Giulia affinché esso sia non un punto di arrivo, ma il punto di partenza per una collaborazione che permetterà all’intero comparto di fare scelte più consapevoli e vincenti per il futuro.

Un punto fermo nella manifattura regionale.

1. Il settore in numeri

a cura di

Andrea Bincoletto ed Enrico Longato | Area Science Park



Metodologia e classificazione adottata

Alla base di questo studio è stato utilizzato Innovation Intelligence FVG (I2FVG)¹, strumento sviluppato da Area Science Park che, assieme ai suoi partner, ha sperimentato un nuovo approccio di raccolta, filtro, elaborazione e interrogazione dei dati sulle imprese del Friuli Venezia Giulia, con focus particolare sull'innovazione. Ai fini del presente report, le imprese del comparto della metalmeccanica del Friuli Venezia Giulia sono state selezionate utilizzando i codici di attività Ateco associati al Cluster COMET ai sensi dell'articolo 15 comma 2ter della Legge Regionale n.3/2015. Questi codici sono stati a loro volta raggruppati come segue per distinguere le attività appartenenti al core del cluster, rispetto a quelle riconducibili a filiere collegate:

A. COMPARTO ELETTRICO-MECCANICO:

C25: Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)

C27: Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche

C28: Fabbricazione di macchinari e apparecchi NCA

C33: Riparazione manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchi

B. FILIERE COLLEGATE:

C22: Fabbricazione articoli gomma e materiale plastico

Del C24.4 (Produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, trattamento dei combustibili nucleari) i sottocodici:

C24.41: Produzione di metalli preziosi

C24.42: Produzione di alluminio

C24.43: Produzione di piombo, zinco e stagno e semilavorati

C24.44: Produzione di rame e semilavorati

C24.45: Produzione di altri metalli non ferrosi e semilavorati

C24.46: Trattamento dei combustibili nucleari (escluso l'arricchimento di uranio e torio)

Del C24.5 (Fonderie) i sottocodici:

C24.51: Fusione di ghisa e produzione di tubi e raccordi in ghisa

C24.52: Fusione di acciaio

C24.53: Fusione di metalli leggeri

C24.54: Fusione di altri metalli non ferrosi

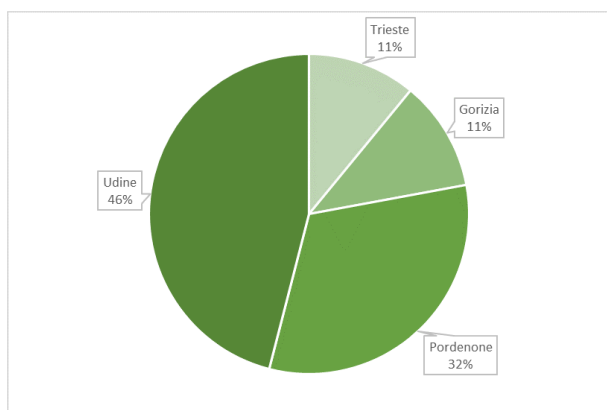
Andando ad individuare le imprese dall'estrazione di Infocamere di settembre 2022 sulla base dei codici qui sopra e prendendo in considerazione il codice primario (P), oppure in mancanza di questo, il codice secondario (S), si è operata la scelta di selezionare le sole sedi delle imprese attive delle province del Friuli Venezia Giulia. Tramite questi criteri sono state individuate 5.162 imprese attive (solo sedi), delle quali 2.416 rappresentate da società di capitale (46,8%).

Solo per quest'ultima è stato possibile associare ulteriori informazioni legate all'innovazione e contenute nella piattaforma Innovation Intelligence FVG, cioè la capacità di brevettazione (sia italiana che europea), e la propen-

¹ www.innovationintelligence.it

sione all'innovazione (un indicatore proprietario costruito a partire da informazioni relative alla capacità brevettuale, alla capacità di attrarre finanziamenti pubblici per attività di ricerca ed innovazione ed altre informazioni). Tali informazioni vengono aggiornate con cadenza annuale e talvolta infra-annuale, e nel caso di questo studio, l'ultimo aggiornamento è avvenuto a maggio 2022. Il campione di Innovation Intelligence FVG, pertanto, diverge leggermente (36 aziende) da quello camerale aggiornato a settembre 2022.

La numerosità delle imprese del settore



Graf. 1: Percentuale di imprese (solo sedi) della metalmeccanica per provincia FVG (2022)

Considerando l'intero comparto della metalmeccanica esistente in Friuli Venezia Giulia, a settembre 2022 esso si compone di un totale di 5.162 imprese, in aumento del 0,4% rispetto all'anno precedente. Declinando tale numero sui territori provinciali, la maggior concentrazione relativa è riscontrabile in provincia di Udine con il 46,1% (2.374 imprese), cui seguono le province di Pordenone (1.648, 31,9%), Gorizia (575, 11,1%) e infine Trieste, con 565 imprese (10,9%). Rispetto ai dati del 2021 la provincia in cui si osserva la variazione maggiore è quella di Pordenone, che registra un aumento della numerosità delle imprese pari all'1,3% (+21 imprese), mentre le altre province presentano un dato pressoché invariato (Tabella 1).

Provincia	n. imprese 2022 (%)	n. imprese 2021 (%)	Variazione 2021-2022
Trieste	565 (10,9%)	561 (10,9%)	+4 (+0,7%)
Gorizia	575 (11,1%)	577 (11,2%)	-2 (-0,3%)
Pordenone	1.648 (31,9%)	1.627 (31,6%)	+21 (+1,3%)
Udine	2.374 (46,1%)	2.377 (46,2%)	-3 (-0,1%)
Totale	5.162	5.142	+20 (+0,4%)

Tabella 1: Numero di imprese (solo sedi) della metalmeccanica per provincia FVG (2021-2022)

Le “aziende giovani”, ovvero costituite negli ultimi 5 anni, pesano complessivamente per l’8,0 % (412) sulla totalità delle aziende della metalmeccanica FVG insistenti sul territorio. Un dato che suggerisce una certa stabilità nelle dinamiche di nati-mortalità all’interno del cluster. Il 46,8% del totale delle imprese della metalmeccanica regionale assume la forma giuridica di società di capitale. Un dato certamente più elevato rispetto a quello medio regionale per le attività manifatturiere² riportato in Tabella 2 ma non elevatissimo. Un dato, tra l’altro, che si accompagna ad una percentuale di imprese individuali ancora piuttosto elevata (35,7%) mentre continua la tendenziale diminuzione delle società di persone, oggi al 16,4%.

Forma giuridica	n. imprese metalmeccanica	% imprese metalmeccanica	n. imprese manifattura	% imprese manifattura
Altre forme	55	1,1%	210	2,2%
Società di persone	848	16,4%	1.738	18,3%
Imprese individuali	1.843	35,7%	3.486	36,7%
Società di capitale	2.416	46,8%	4.054	42,7%
Totale	5.162	100%	9.488	100%

Tabella 2: Forma giuridica delle imprese della metalmeccanica FVG e della manifattura FVG (benchmark)

In termini di specializzazione settoriale, il 94,0% (4.852 su 5.162) delle imprese fa riferimento al comparto “core” ovvero quello Elettro-meccanico; le restanti 310 imprese (6,0%) appartengono alle filiere collegate (Tabella 3).

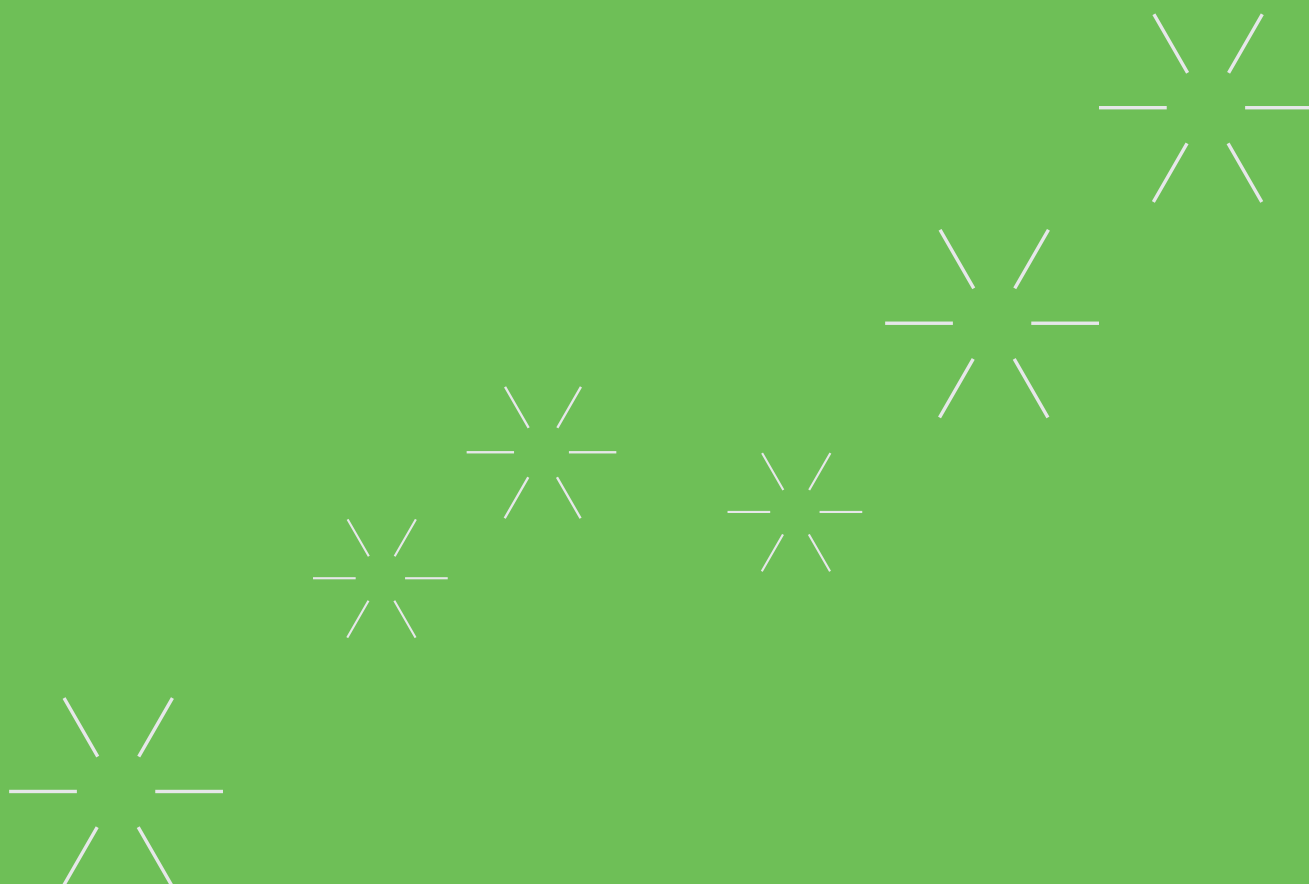
Comparto/filiera	n. imprese	% imprese
Comparto elettro-meccanico	4.852	94,0%
C25 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	2.347	45,5%
C27 - FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	325	6,3%
C28 - FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	683	13,2%
C33 - RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	1.497	29,0%
Filiera collegate	310	6,0%
C22 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI GOMMA E MATERIE PLASTICHE	271	5,2%
C24 - METALLURGIA	39	0,8%
Totale complessivo	5.162	100%

Tabella 3: Ripartizione settoriale delle imprese della metalmeccanica FVG

2. Indicatori di innovazione

a cura di

Andrea Bincoletto ed Enrico Longato | Area Science Park



Brevettazione

Nell'ambito degli indicatori di innovazione, la brevettazione gioca un ruolo indubbiamente di rilievo e la piattaforma Innovation Intelligence FVG dispone di una sezione dedicata a tale tematica. Nel caso di questo studio abbiamo individuato il numero di imprese che hanno depositato almeno un brevetto (definito come strumento di tutela della proprietà intellettuale) presso:

- L'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM);
- Lo European Patent Office (EPO);

Le imprese che rispondono a questi criteri sono state ulteriormente suddivise in tre ripartizioni:

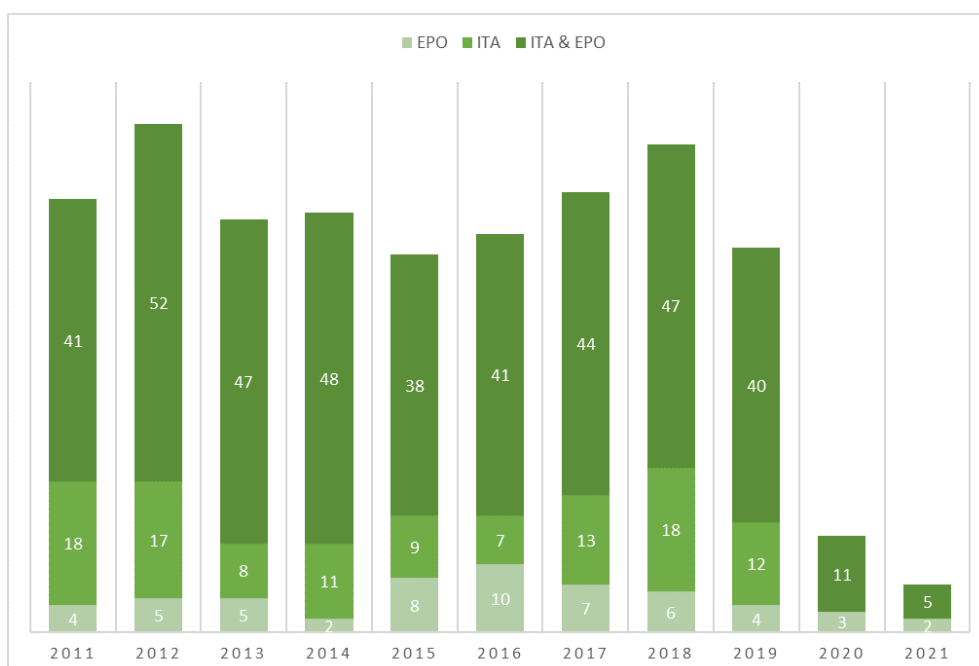
- ITA, cioè che hanno depositato almeno un brevetto presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi;
- EPO, cioè che hanno depositato almeno un brevetto presso lo European Patent Office;
- ITA & EPO, cioè che hanno depositato almeno un brevetto in entrambi gli uffici, nazionale ed europeo.

Dall'interrogazione alla piattaforma Innovation Intelligence FVG vengono individuate 2.380 imprese di capitali, di cui 217 hanno depositato almeno un brevetto in un periodo che va dal 2011 al 2021. 101 imprese hanno presentato brevetti in uffici nazionali sia europei; 87 presso uffici nazionali, mentre 29 presso uffici europei.

Tipologia brevetto (2011-2021)	n. imprese	% imprese
Nessuno	2.163	90,9%
ITA & EPO	101	4,2%
ITA	87	3,7%
EPO	29	1,2%
Totale	2.380	100%

Tabella 4: Numero e % di aziende che hanno almeno un brevetto ITA / EU / ITA+EU

Il Grafico 2 dà evidenza dell'andamento temporale dei depositi effettuati dalle 217 imprese per anno (2011-2021). I dati più recenti sono naturalmente limitati dall'esistenza di situazioni in cui il brevetto è stato richiesto ma non ancora concesso, di un probabile effetto causato dalla pandemia da Covid-19 (effetto tra l'altro già registrato negli Stati Uniti) relativo al posponimento di alcuni progetti di R&D nelle aziende, e dalla divulgabilità dei brevetti sancita dall'authority file della WIPO³.



Graf. 2: Andamento temporale della brevettazione della metalmeccanica FVG

³ https://www.wipo.int/standards/en/authority_file.html

Propensione all'innovazione

L'indicatore di propensione all'innovazione di Innovation Intelligence FVG assegna un grado di propensione all'innovazione delle imprese, definito "oggettivo". L'attributo "almeno un segnale oggettivo" viene calcolato identificando tutte le imprese che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni:

- Hanno depositato almeno un brevetto all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi negli ultimi dieci anni;
- Hanno depositato almeno un brevetto all'European Patent Office negli ultimi dieci anni;
- Hanno ottenuto almeno un finanziamento dalla Regione FVG alla ricerca, sviluppo, innovazione, brevettazione, industrializzazione;
- Hanno ottenuto almeno un finanziamento europeo nell'ambito dei due Programmi Quadro FP7 e H2020;
- Sono una start-up innovativa;
- Sono una PMI innovativa.

All'interno del campione di 2.380 imprese della metalmeccanica FVG, 549 imprese sono state classificate come oggettivamente propense all'innovazione, un numero pari al 23,1% del campione complessivo. Di queste, 480 imprese appartengono al comparto elettro-meccanico, nonché il 22,2% della filiera core, mentre le restanti 69 rappresentano il 32,2% delle filiere collegate. Tali dati sono in linea con il totale della manifattura del regionale.

n. imprese (% imprese)	Comparto elettro-meccanico	Filieri collegate	Totale complessivo	Benchmark manifattura
Nessuna	1.686 (77,8%)	145 (67,8%)	1.831 (76,9%)	3.093 (76,8%)
Oggettiva	480 (22,2%)	69 (32,2%)	549 (23,1%)	933 (23,2%)
Totale complessivo	2.166 (100%)	214 (100%)	2.380 (100%)	4.026 (100%)

Tabella 5: Propensione all'innovazione delle aziende della metalmeccanica FVG

Startup innovative

I criteri⁴ secondo cui un'impresa è definita startup innovativa impongono che:

1. l'impresa abbia meno di cinque anni;
2. risieda in Italia o in altro Paese UE, se con sede produttiva o filiale in Italia;
3. il fatturato annuo sia inferiore a cinque milioni di euro;
4. non distribuisca o abbia distribuito utili;
5. l'innovazione tecnologica sia l'oggetto sociale esclusivo o prevalente;
6. non sia il risultato di una fusione, scissione o cessione di ramo d'azienda;
7. non sia quotata.

Inoltre, è previsto che sia soddisfatto almeno uno dei seguenti requisiti:

- Aver sostenuto spese in R&S e innovazione pari ad almeno il 15% del maggiore valore tra fatturato e costo della produzione;
- Impiegare personale altamente qualificato (almeno 1/3 dottori di ricerca, dottorandi o ricercatori, oppure almeno 2/3 con laurea magistrale)
- Essere titolari, depositari o licenziatari di almeno un brevetto o titolare di un software registrato.

Le aziende iscritte al registro delle startup innovative, nel caso della metalmeccanica FVG, sono 43⁵ (il 0,8% del totale delle imprese del campione). Di queste, 34 (l'8,3% delle 412 imprese "giovani") sono costituite negli ultimi 5 anni, mentre le startup restanti – ovvero quelle che hanno una età superiore ai 5 anni – hanno potuto mantenere lo status di startup innovativa grazie alla proroga del Decreto-legge 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio).

In sintesi

Dallo studio delle anagrafiche della metalmeccanica in Friuli Venezia Giulia emerge un quadro positivo per l'anno 2022, registrando un +0,4% di attività rispetto al 2021, tenendo anche conto delle imprese nate negli ultimi 5 anni (+8,0%), segnale incoraggiante della dinamicità del settore. Rispetto all'intero settore manifatturiero, le imprese della metalmeccanica coprono una percentuale consistente del totale (più della metà), segnale significativo anche in questo caso dell'importanza che esse ricoprono per il tessuto produttivo della regione. In termini di innovazione, spicca il dato sulla propensione oggettiva all'innovazione, secondo cui ben il 23,1% del totale delle imprese di capitale della metalmeccanica presenta almeno un segnale oggettivo di innovatività tra la partecipazione ad un progetto dedicato all'innovazione, italiano o europeo, lo status di start-up o PMI innovativa, o la titolarità di un brevetto.

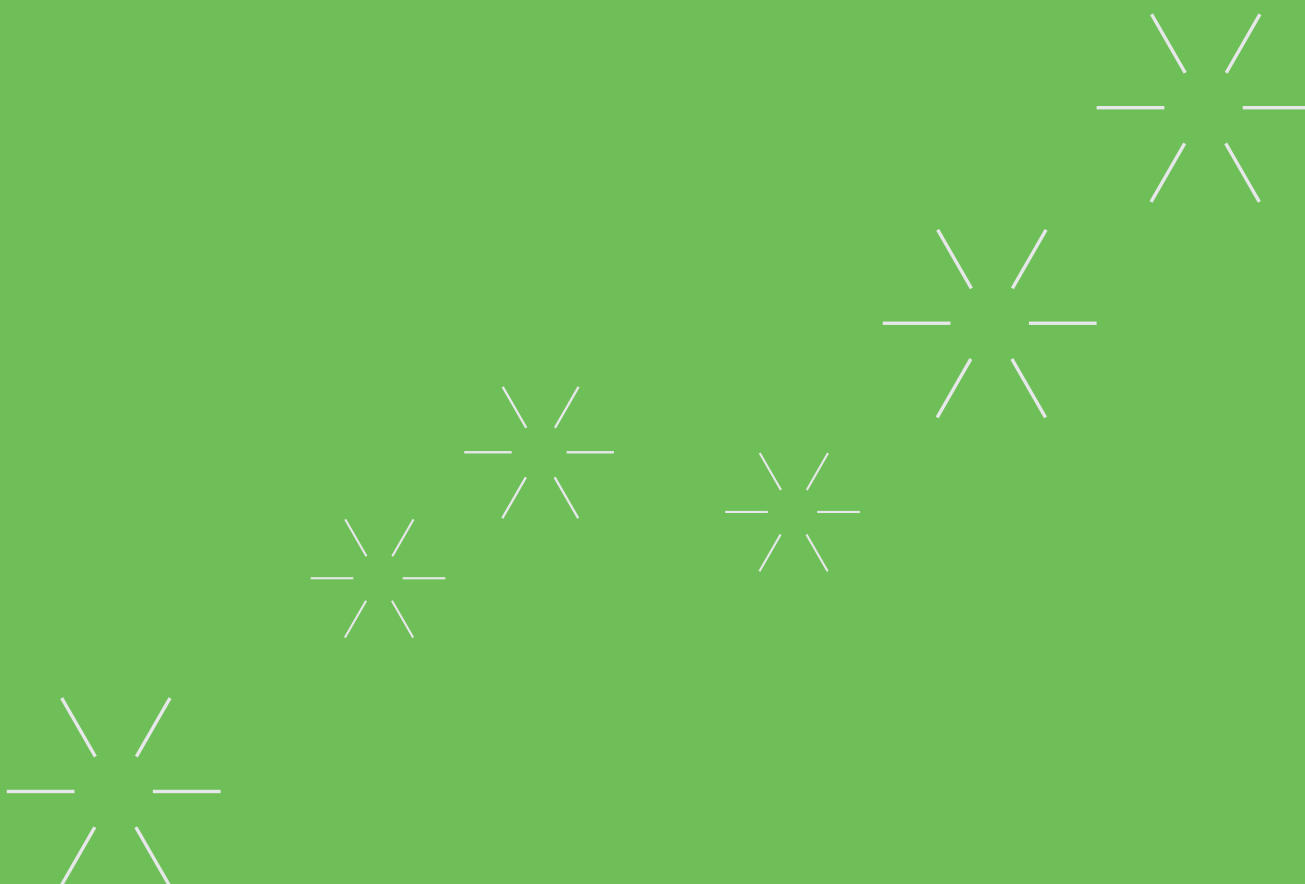
⁴ Decreto-legge 179/2012.

⁵ Il numero cala a 41 utilizzando i dati Innovation Intelligence FVG in quanto aggiornati a maggio 2022

3. Focus bilanci e mercati esteri

a cura di

Giovanni Foresti e Anna Maria Moressa | Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo



Analisi dei dati di bilancio

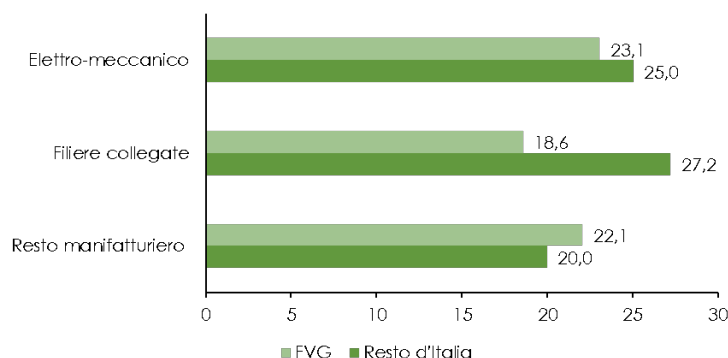
Si sono presi in esame i bilanci tra il 2019 e il 2021 di 62.751 imprese manifatturiere italiane estratte dal Database ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database)⁶ con fatturato superiore a 400 mila euro nel 2019 e fatturato non inferiore a 150 mila euro nel 2020 e nel 2021. Di queste 1.730 sono attive in Friuli Venezia Giulia: il 45,6% opera nel comparto elettromeccanico e il 5% nelle filiere collegate⁷ che comprendono principalmente fonderie, acciaierie, gomma e materie plastiche; distribuzioni analoghe si osservano nel campione di imprese attive nel resto d'Italia (45% nel comparto elettromeccanico e 6,8% nella filiera collegata). Nel resto di questo capitolo si propone un confronto economico-reddituale e patrimoniale tra imprese del Friuli Venezia Giulia specializzate nell'elettromeccanica e nelle filiere connesse sia con il resto del manifatturiero della regione, sia con le imprese italiane attive negli stessi settori. Si sviluppa poi un approfondimento per dimensione aziendale e per classe di età delle imprese.

Il primo confronto è in termini di evoluzione del fatturato (Graf. 1). Nel 2021 il rimbalzo delle vendite delle imprese elettromeccaniche FVG è sì stato leggermente superiore a quello del resto del manifatturiero della regione (+23,1% vs +22,1% rispettivamente la mediana della variazione del fatturato), ma è stato di poco più basso di quello registrato nello stesso settore nel resto d'Italia (+23,1% vs +25%). Le distanze rispetto agli altri territori italiani si ampliano per le filiere FVG collegate. E' poi interessante osservare come sia le imprese della regione dell'elettromeccanica che quelle attive nella filiere collegate siano abbondantemente sopra i livelli di fatturato del 2019 (+9,8% e +12,9%), ottenendo dei risultati migliori rispetto al resto del manifatturiero della regione. Anche in questo caso, però, resta un lieve divario negativo nei confronti delle aziende italiane attive nella metalmeccanica (+9,8% vs +11,1%; Graf. 2).

6 ISID è il database interno alla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo che associa ad ogni impresa variabili economico-finanziarie tratte dai bilanci di esercizio e informazioni sulle strategie aziendali: l'operatività all'estero, la presenza all'estero con filiali produttive e/o commerciali, l'innovazione misurata dai brevetti allo European Patent Office, l'attenzione al rispetto di standard qualitativi e ambientali nella gestione e nell'organizzazione dei processi produttivi (certificazioni) e la creazione di marchi aziendali attraverso la richiesta di protezione sui mercati internazionali.

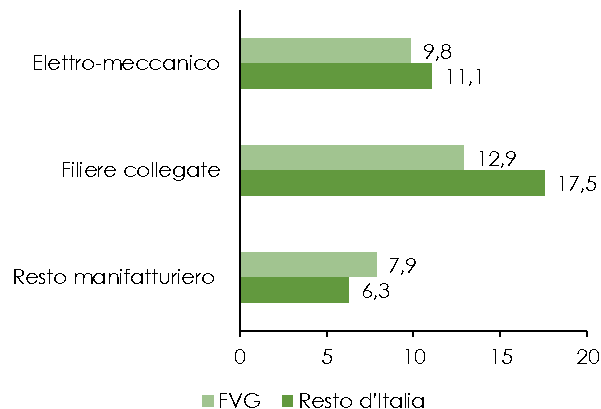
7 Coerentemente alla definizione degli associati al Cluster COMET utilizzati anche nel capitolo precedente per il comparto elettromeccanico si sono considerati gli Ateco 25, 27, 28, 33. Le Filiere collegate sono definite dagli ateco 22, 24.41, 24.42, 24.43, 24.44, 24.45, 24.46, 24.51, 24.52, 24.53, 24.54. Per il Resto del manifatturiero si sono considerati i codici ateco 10,11,12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 26, 29, 30, 31, 32.

Graf. 1 Variazione del fatturato tra il 2021 e il 2020 (valori mediani%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su ISID

Graf. 2 Variazione del fatturato tra il 2021 e il 2019 (valori mediani%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su ISID

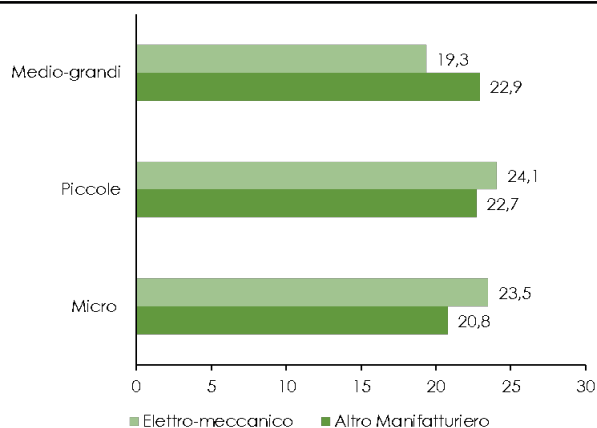
L'approfondimento dimensionale evidenzia la vivacità delle imprese piccole⁸ (290 aziende) e micro⁹ (391 aziende) dell'elettromeccanica FVG, che nel 2021 hanno registrato un aumento del fatturato (in valori mediani rispetto al 2020) rispettivamente pari al 24,1% e al 23,5%, più delle imprese manifatturiere di pari dimensione e delle imprese FVG medio-grandi¹⁰ del settore. Quando ci si sofferma sulla variazione del fatturato tra il 2019 e il 2021 emergono conferme della maggiore dinamicità delle imprese micro e piccole FVG della metalmeccanica rispetto ai soggetti di pari dimensione della regione attivi in altri comparti manifatturieri; è però anche evidente il buon risultato delle imprese medio-grandi che, grazie a una tenuta maggiore nel 2020, sono riuscite a riportare un aumento dei livelli di attività pari al +9,8%, più di quanto fatto dalle imprese piccole (+8,4%) e poco sotto il dato delle micro imprese (+10,1%; Graf. 4).

8 Tra i 2 e i 10 milioni di euro di fatturato nel 2019.

9 Sotto i 2 milioni di euro di fatturato nel 2019.

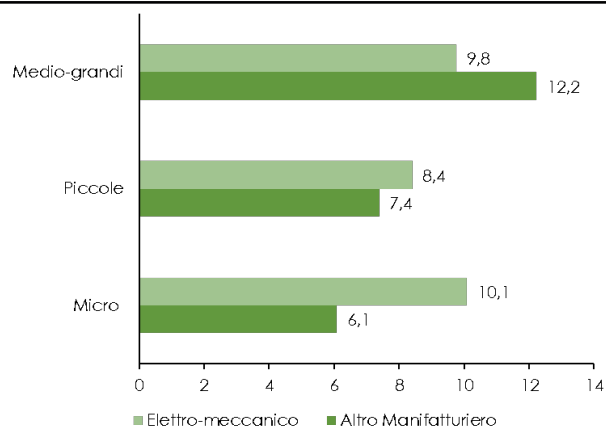
10 Almeno 10 milioni di euro di fatturato nel 2019.

Graf. 3 FVG Variazione del fatturato tra il 2021 e il 2020 elettromeccanico vs Altro manifatturiero (valori mediani%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su ISID

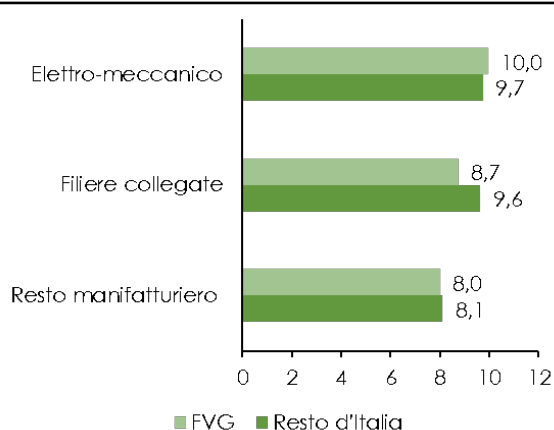
Graf. 4 FVG Variazione del fatturato tra il 2021 e il 2019 elettromeccanico vs Altro manifatturiero (valori mediani%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su ISID

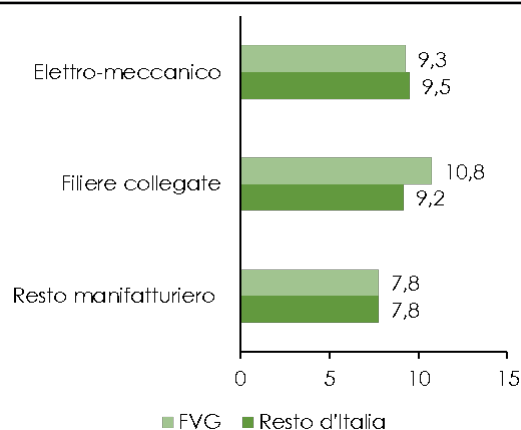
Passando ai dati sulla redditività, qui misurati dall'EBITDA margin (rapporto tra margine operativo lordo e fatturato), si può osservare una migliore dinamica per le imprese del comparto elettromeccanico del Friuli Venezia Giulia: mostrano infatti un più accentuato rafforzamento della marginalità unitaria (passata in valori mediani da 9,3% del 2019 al 10% nel 2021; Grafici 5 e 6) che nel 2021 sopravanza così di poco i livelli osservati nello stesso settore nel resto d'Italia (10% vs 9,7%) e supera abbondantemente i valori mostrati dal resto del manifatturiero della regione (10% vs 8%).

Graf. 5 Ebitda margin FVG vs Resto d'Italia 2021 (valori mediani%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su ISID

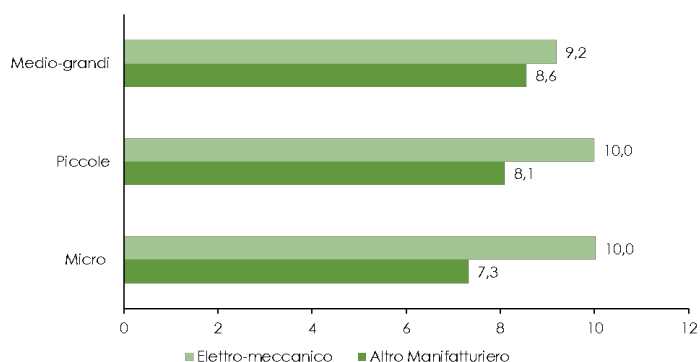
Graf. 6 Ebitda margin FVG vs Resto d'Italia 2019 (valori mediani%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su ISID

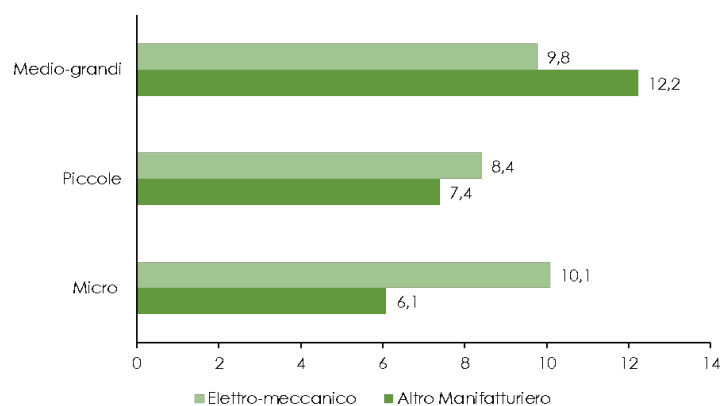
L'intera filiera produttiva dell'elettromeccanica ha superato bene la crisi pandemica sul fronte reddituale, mostrando livelli di EBITDA margin superiori a quelli del resto del manifatturiero in tutte le classi dimensionali (Graf.7) e nell'intorno del 10%; spiccano in particolare le imprese di piccole dimensioni che hanno registrato un deciso innalzamento dei margini unitari, dall'8,4 del 2019 al 10% del 2021 (Graf. 8).

Graf. 7 FVG Ebitda margin per dimensione e comparto 2021 (valori mediani%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su ISID

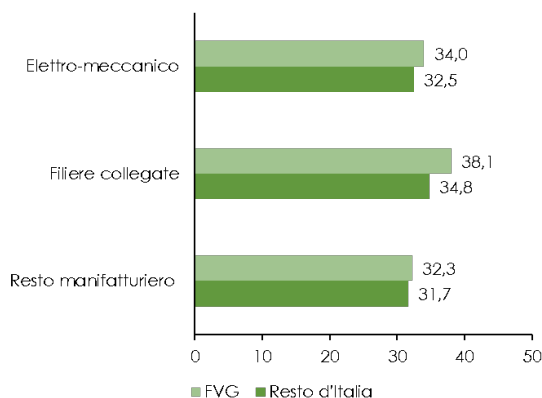
Graf. 8 FVG Ebitda margin per dimensione e comparto 2019 (valori mediani%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su ISID

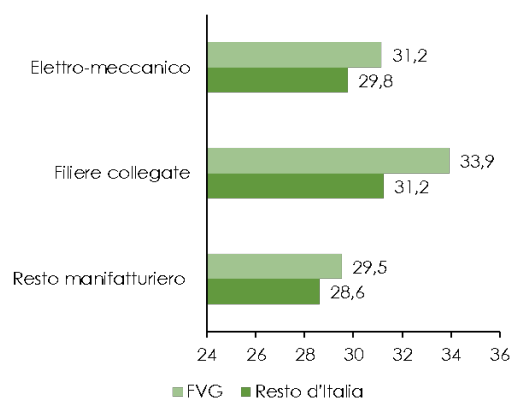
Gli indicatori patrimoniali evidenziano una maggiore solidità per le imprese FVG, in tutta la manifattura e soprattutto nel settore dell'elettromeccanica e nella filiera ad esso collegata composta soprattutto da aziende di grandi dimensioni (rappresentano numericamente il 40% dell'aggregato e sviluppano l'88% del fatturato; Graf.9). E' evidente, inoltre, il rafforzamento patrimoniale avvenuto tra il 2019 e il 2021, che ha interessato tutti i comparti e in particolare le aziende inserite nelle filiere collegate (Graf.10). Questo trend è in parte spiegato anche dalla possibilità data alle imprese di iscrivere a bilancio nel 2020 consistenti riserve di capitale legate alla rivalutazione degli immobili e delle partecipazioni.

Graf. 9 Patrimonio netto su Attivo FVG vs Resto d'Italia 2021 (valori mediani%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su ISID

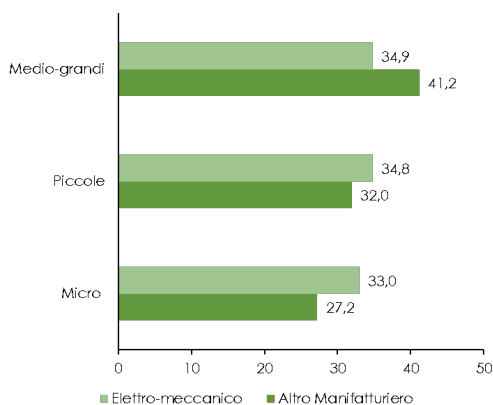
Graf. 10 Patrimonio netto su Attivo FVG vs Resto d'Italia 2019 (valori mediani%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su ISID

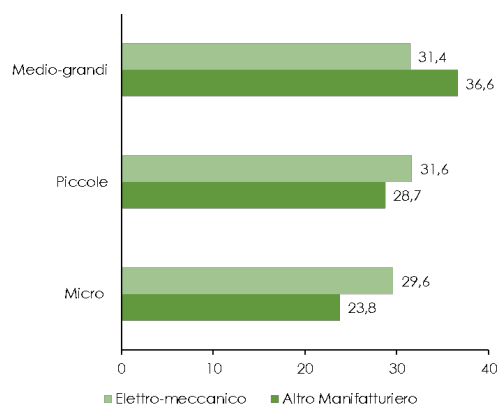
Il rafforzamento patrimoniale ha interessato tutte le classi dimensionali (Grafici 11 e 12). Spiccano, in particolare, i livelli patrimoniali raggiunti dalle imprese micro e piccole dell'elettromeccanica del Friuli Venezia Giulia (pari nel 2021 al 33% e al 34,8%), molto vicini a quelli delle imprese medio-grandi (34,9%) e decisamente superiori rispetto a quanto osservato nel resto del manifatturiero della regione.

Graf. 11 FVG Patrimonio netto su Attivo per dimensione e comparto 2021 (valori mediani%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su ISID

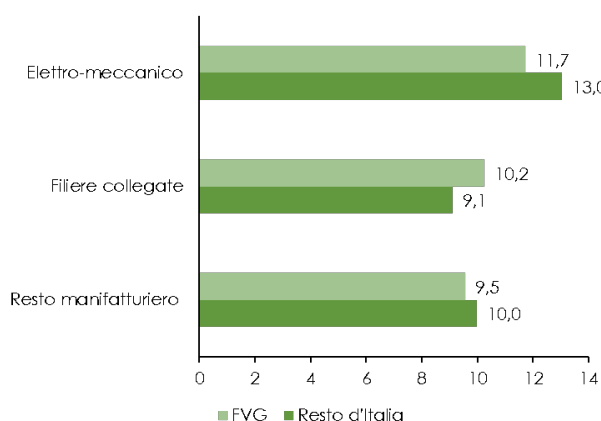
Graf. 12 FVG Patrimonio netto su Attivo per dimensione e comparto 2019 (valori mediani%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su ISID

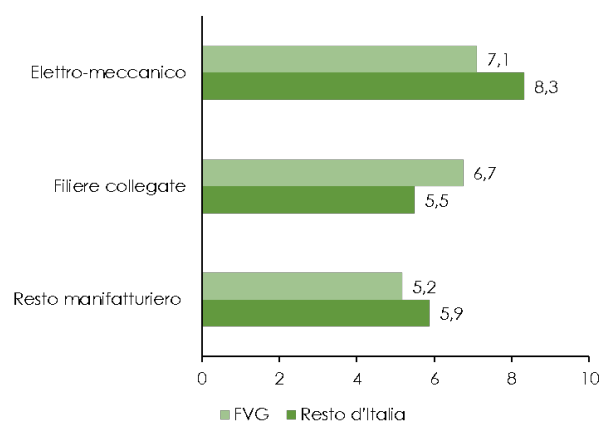
Nel triennio 2019-2021 si è assistito anche a un significativo innalzamento delle disponibilità liquide in percentuale dell'attivo che nella regione sono aumentate in maniera diffusa, interessando tutti i comparti manifatturieri e toccando nel 2021 livelli tra il 10,2% e l'11,7% nelle filiere collegate e nell'elettromeccanica (Graf. 13-14). Su questa evoluzione hanno inciso più fattori: la moratoria sui debiti e la possibilità di ottenere prestiti a garanzia pubblica che nel 2020 sono state accompagnate da una drastica frenata degli investimenti, portando le imprese ad accumulare liquidità negli attivi del proprio stato patrimoniale. Queste "riserve" di liquidità, insieme al rafforzamento della patrimonializzazione, potranno consentire alle imprese del territorio di affrontare con una solidità finanziaria e patrimoniale migliore, rispetto solo a qualche anno fa, la crisi energetica in corso.

Graf. 13 Disponibilità liquide FVG vs Resto d'Italia 2021 (valori medi%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su ISID

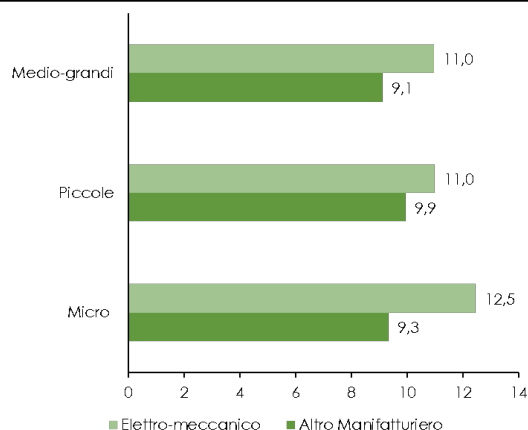
Graf. 14 Disponibilità liquide FVG vs Resto d'Italia 2019 (valori medi%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su ISID

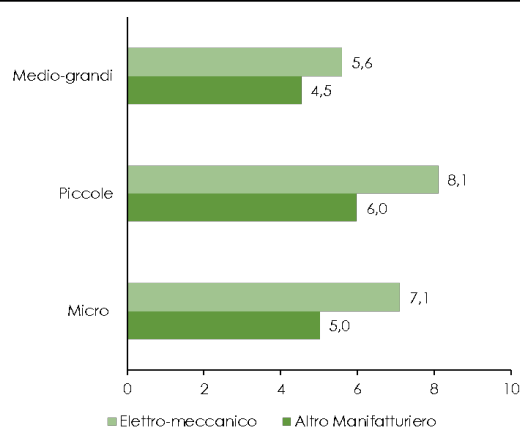
L'aumento di liquidità ha interessato tutte le classi dimensionali dell'elettromeccanica del Friuli Venezia Giulia; in particolare tra le imprese medio-grandi l'incidenza delle disponibilità liquide è raddoppiata, passando dal 5,6% del 2019 all'11% del 2021; l'indicatore ha comunque registrato i livelli più elevati tra le micro imprese, dove è stato toccato il 12,5% (Graf. 15-16). In tutte e tre le dimensioni aziendali i livelli osservati tra le imprese dell'elettromeccanica FVG sono abbondantemente superiori rispetto a quanto riscontrato nel resto del manifatturiero della regione.

Graf. 15 FVG Disponibilità liquide per dimensione e comparto 2021 (valori mediani%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su ISID

Graf. 16 FVG Disponibilità liquide per dimensione e comparto 2019 (valori mediani%)



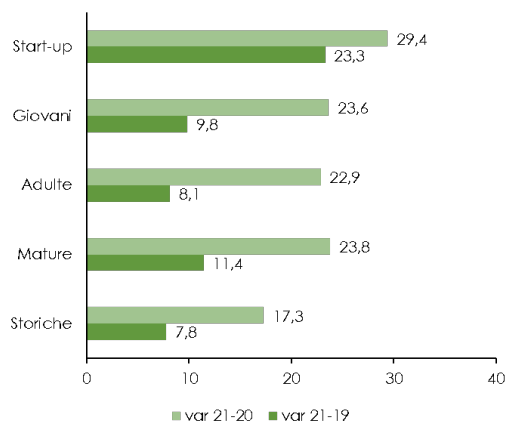
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su ISID

La vista per classe di età delle imprese¹¹ dell'elettromeccanica del Friuli Venezia Giulia mostra la più elevata dinamicità delle start-up (+23,3% la variazione del fatturato tra il 2019 e il 2021; Graf. 17), come avviene solitamente nelle fasi di avvio del business delle aziende. Al contempo, però, questa tipologia di imprese evidenzia livelli di marginalità e patrimonializzazione contenuti (Grafici 18 e 19): sono cioè imprese relativamente più fragili, perché hanno superato solo da poco il break-even e sono ancora molto spesso appesantite dai debiti accesi in fase di costituzione e dagli investimenti realizzati.

L'analisi per classi di età evidenzia anche che non ci sono rilevanti differenze tra le imprese costituite prima del 2017: in termini di evoluzione del fatturato tra il 2019 e il 2021 si oscilla tra il +7,8% delle imprese storiche (costituite cioè prima del 1980) e il +11,4% delle imprese mature (fondate tra il 1980 e il 1989); il livello di EBITDA margin del 2021 varia invece tra il 9,8% delle imprese giovani e il 10,6% delle imprese adulte. Differenze maggiori emergono solo in termini di patrimonializzazione che è una funzione crescente dell'età delle imprese.

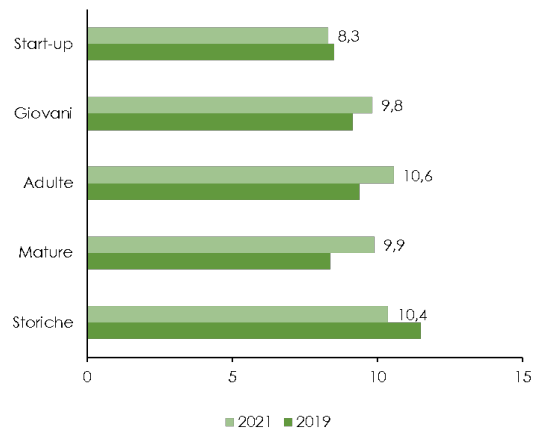
¹¹ Start-up nate dopo il 2016, Giovani nate tra il 2000 e il 2016, Adulte nate tra il 1990 e il 1999, Mature nate tra il 1980 e il 1989 e Storiche nate prima del 1980.

Graf. 17 Elettromeccanico del FVG: variazione del fatturato per classi di età dell'azienda (2021-2020 e 2021-2019 valori mediani%)



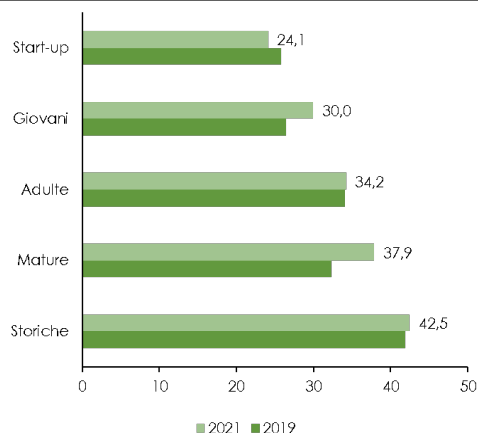
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su ISID

Graf. 18 Elettromeccanico del FVG EBITDA margin per classi di età dell'azienda (valori mediani%)



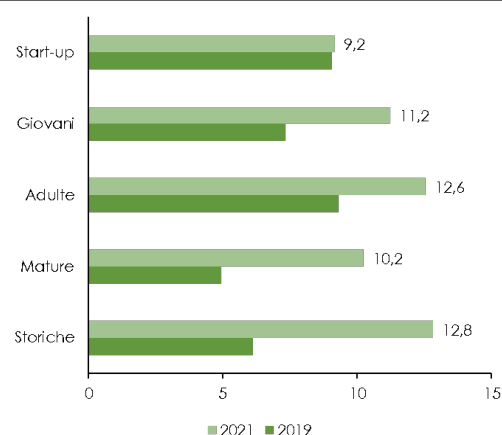
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su ISID

Graf. 19 Elettromeccanico del FVG patrimonio netto su attivo per classi di età dell'azienda (valori mediani%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su ISID

Graf. 20 Elettromeccanico del FVG disponibilità liquide per classi di età dell'azienda (valori mediani%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su ISID

L'andamento delle esportazioni

Nel primo semestre del 2022 è proseguito il buon andamento delle imprese manifatturiere del FVG: le esportazioni hanno toccato livelli record sia nel comparto elettromeccanico dove hanno sfiorato i 2,8 miliardi di euro, che nel resto del manifatturiero regionale con circa 7,5 miliardi di euro. Le variazioni a prezzi correnti sullo stesso periodo del 2021 evidenziano un miglior andamento rispetto agli analoghi settori a livello italiano: +14,1% per l'elettromeccanico FVG contro +11,6% osservato in Italia e +38,9% del resto del manifatturiero FVG contro il

+26,2% del dato italiano. Si tratta di una crescita rilevante che risente anche se solo in parte dell'aumento dei prezzi alla produzione, saliti mediamente in Italia del +12,5% nel primo semestre del 2022.

Esportazioni a prezzi correnti del manifatturiero del Friuli Venezia Giulia vs Italia						
1° semestre 2022 - 1° semestre 2021 - 1° semestre 2019						
	Milioni di euro					
	1° sem 2019	1° sem 2021	1° sem 2022	Differenza 1° sem 2022 su 1° sem 2021	Variazione % 1° sem 2022 su 1° sem 2021	Variazione % 1° sem 2022 su 1° sem 2019
Friuli Venezia Giulia	7.210	7.833	10.276	2.442	31,2	42,5
Elettro-meccanico	2.659	2.442	2.786	344	14,1	4,8
Altro Manifatturiero	4.550	5.391	7.489	2.098	38,9	64,6
Italia	230.906	238.747	291.817	53.070	22,2	26,4
Elettro-meccanico	64.342	65.547	73.161	7.614	11,6	13,7
Altro Manifatturiero	166.564	173.200	218.657	45.456	26,2	31,3

Fonte: Elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Complessivamente le esportazioni dell'elettromeccanica del FVG sono oltre i livelli del 2019 (+4,8%): ci sono però differenze rilevanti da comparto a comparto: i prodotti in metallo hanno registrato performance nettamente superiori a quelle dello stesso settore a livello Italia (+44,2% FVG vs +21,6% Italia) grazie al traino di Trieste e Udine, l'elettrotecnica e gli elettrodomestici hanno segnato tassi di crescita inferiori (+12,2% FVG vs +27,1% Italia) penalizzati dal calo delle vendite di apparecchiature per l'illuminazione e di motori elettrici della provincia di Udine, mentre la meccanica, che rappresenta la quota maggiore delle vendite estere dell'elettromeccanica (61%), non ha ancora recuperato completamente i livelli del 2019 (-9,0% FVG vs +7,8% Italia).

Esportazioni a prezzi correnti dell'elettromeccanico del Friuli Venezia Giulia vs Italia 1° semestre 2022 - 1° semestre 2021 - 1° semestre 2019						
Milioni di euro				Differenza 1° sem 2022 su 1° sem 2021	Variazione % 1° sem 2022 su 1° sem 2021	Variazione % 1° sem 2022 su 1° sem 2019
1° sem 2019	1° sem 2021	1° sem 2022				
Friuli Venezia Giulia						
Elettromeccanico	2.659	2.442	2.786	344	14,1	4,8
Prodotti in metallo	517	588	745	156	26,6	44,2
Elettrotecnica ed elettro- domestici	436	470	489	19	4,1	12,2
Meccanica	1.707	1.384	1.553	168	12,2	-9,0
Italia						
Elettromeccanico	64.342	65.547	73.161	7.614	11,6	13,7
Prodotti in metallo	10.645	11.018	12.939	1.921	17,4	21,6
Elettrotecnica ed elettro- domestici	12.030	13.031	15.291	2.260	17,3	27,1
Meccanica	41.668	41.498	44.931	3.433	8,3	7,8

Fonte: Elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Nella meccanica si sono osservate due tendenze opposte nelle due principali province specializzate nel comparto: Pordenone ha più che recuperato i livelli di export del primo semestre 2019 (637 milioni di euro, pari a una crescita del +7,3%), mentre Udine rimane ancora lontana dai valori pre-pandemici (608 milioni di euro, pari a un calo del -25%). Hanno pesato gli arretramenti delle vendite di macchine per impieghi speciali negli Stati Uniti (-57,8 milioni di euro nel primo semestre 2022 rispetto al primo semestre 2021 e in Cina (-14 milioni di euro).

Esportazioni a prezzi correnti dell'elettromeccanico per provincia e sottosettore vs Italia 1° semestre 2022 - 1° semestre 2021 - 1° semestre 2019						
	1° sem 2019	1° sem 2021	1° sem 2022	Differenza 1° sem 2022 su 1° sem 2021	Variazione % 1° sem 2022 su 1° sem 2021	Variazione % 1° sem 2022 su 1° sem 2019
Prodotti in metallo	517	588	745	156	26,6	44,2
Gorizia	39	26	28	2	6,9	-28,0
Pordenone	170	160	154	-6	-3,7	-9,4
Trieste	15	66	118	51	77,5	708,2
Udine	293	336	445	109	32,4	51,8
Elettrotecnica ed elettro- domestici	436	470	489	19	4,1	12,2
Gorizia	26	34	23	-12	-34,3	-12,7
Pordenone	256	299	321	22	7,4	25,6
Trieste	18	31	44	13	41,1	137,6
Udine	135	105	101	-4	-3,7	-25,3
Meccanica	1.707	1.384	1.553	168	12,2	-9,0
Gorizia	91	82	74	-8	-9,2	-18,3
Pordenone	593	524	637	113	21,6	7,3
Trieste	210	168	234	66	39,0	11,4
Udine	813	611	608	-3	-0,4	-25,2

Fonte: Elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

L'export dell'elettromeccanico FVG è aumentato grazie soprattutto al traino di Qatar, Germania, Messico e Francia che da soli spiegano quasi completamente l'aumento delle vendite estere del settore nel primo semestre del 2022 (317 milioni di euro su un totale di 344 milioni). Seguono alcuni importanti nuovi mercati, come Turchia e Repubblica di Corea. Gli Stati Uniti, secondo mercato di sbocco per importanza, hanno registrato un calo rispetto al primo semestre dell'anno precedente (-46 milioni di euro pari a -15,1%) e così pure la Cina (-23 milioni di euro pari a -18,5%), quest'ultima non completamente tornata ai livelli di operatività del 2019 a causa del perdurare di contagi e di politiche di lockdown che stanno rallentando la ripresa economica del paese. Cali rilevanti si sono registrati anche nelle esportazioni verso l'Egitto (-50 milioni di euro), la Russia e Taiwan.

Esportazioni a prezzi correnti dell'elettromeccanico FVG nei principali mercati di sbocco vs Italia 1° semestre 2022 - 1° semestre 2021 - 1° semestre 2019							
	Milioni di euro						
	1° sem 2019	1° sem 2021	1° sem 2022	Peso % 1° sem 2022	Differenza 1° sem 2022 su 1° sem 2021	Variazione % 1° sem 2022 su 1° sem 2021	Variazione % 1° sem 2022 su 1° sem 2019
Qatar	5	4	99	3,5	94	2197,5	1960,9
Germania	331	312	400	14,4	88	28,3	20,9
Messico	20	9	79	2,8	70	821,5	291,2
Francia	178	182	246	8,8	64	35,3	38,0
Finlandia	21	19	39	1,4	20	104,3	83,7
Turchia	40	48	68	2,4	20	41,3	69,5
Repubblica di Corea	27	33	48	1,7	15	44,7	78,1
Australia	47	16	30	1,1	14	90,7	-36,4
Paesi Bassi	65	50	62	2,2	13	25,3	-4,2
Romania	51	51	62	2,2	11	22,6	20,6
Svizzera	45	38	49	1,8	11	29,5	9,5
Repubblica Ceca	40	35	45	1,6	10	28,5	12,8
Slovacchia	62	54	62	2,2	8	15,7	0,3
Austria	72	83	90	3,2	8	9,5	25,0
Bangladesh	13	8	16	0,6	8	98,8	23,4
Svezia	48	54	61	2,2	7	13,7	26,8
Canada	26	27	34	1,2	7	25,7	35,2
Belgio	35	36	42	1,5	7	19,4	20,3
Grecia	15	12	18	0,6	6	52,0	21,3
Emirati Arabi Uniti	20	14	20	0,7	5	37,5	-3,6
Pakistan	6	10	15	0,5	5	47,1	137,5
India	44	32	36	1,3	5	14,3	-17,2

Esportazioni a prezzi correnti dell'elettromeccanico FVG nei principali mercati di sbocco vs Italia 1° semestre 2022 - 1° semestre 2021 - 1° semestre 2019							
	Milioni di euro						
	1° sem 2019	1° sem 2021	1° sem 2022	Peso % 1° sem 2022	Differenza 1° sem 2022 su 1° sem 2021	Variazione % 1° sem 2022 su 1° sem 2021	Variazione % 1° sem 2022 su 1° sem 2019
Danimarca	17	18	23	0,8	4	24,3	38,4
Regno Unito	90	100	105	3,8	4	4,3	15,9
Spagna	60	65	68	2,4	4	5,5	13,0
Brasile	20	11	14	0,5	3	24,5	-29,3
Polonia	74	87	90	3,2	3	2,9	21,0
Ungheria	27	33	33	1,2	-1	-2,2	19,0
Vietnam	54	21	20	0,7	-1	-6,0	-63,3
Croazia	44	42	41	1,5	-2	-3,8	-6,3
Slovenia	31	34	31	1,1	-3	-8,3	-1,6
Arabia Saudita	20	34	29	1,0	-5	-14,8	41,4
Federazione russa	55	63	44	1,6	-18	-29,5	-19,8
Cina	169	125	102	3,7	-23	-18,5	-39,5
Stati Uniti	234	307	261	9,4	-46	-15,1	11,4
Egitto	27	80	30	1,1	-50	-62,0	12,3

Nota: primi mercati che coprono il 90% delle esportazioni dell'Elettromeccanico del FVG Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Principali mercati di sbocco per Elettromeccanico GORIZIA						
	Milioni di euro					
	1° sem 2019	1° sem 2021	1° sem 2022	Peso % 1° sem 2022	Variazione % 1° sem 2022 su 1° sem 2021	Variazione % 1° sem 2022 su 1° sem 2019
Germania	11	11	19	15	73	66
Francia	11	18	11	8,9	-36,4	-2,9
Paesi Bassi	4	4	8	6,8	94,6	93,8
Regno Unito	7	6	6	4,9	3,7	-6,4
Australia	5	4	6	4,4	56,9	21,5
Austria	5	3	5	4	47,7	-2,4
Spagna	3	5	4	3,5	-14,2	52,7
Polonia	2	4	4	3,4	20,9	116,7
Turchia	2	2	4	3,3	92,8	69,1
Svezia	3	3	4	2,8	13,4	25,9
Svizzera	4	2	3	2,8	49	-5,9
Belgio	3	4	3	2,7	-15,8	27
Slovenia	7	4	3	2,4	-26,5	-53,4
Federazione russa	6	5	3	2,3	-42,7	-53,1
Slovacchia	1	1	3	2,1	76,2	98,7
Canada	3	2	2	1,6	-7,9	-34,9
Croazia	7	1	2	1,4	26,4	-74,3
Stati Uniti	9	13	2	1,4	-86,5	-81,1
Emirati Arabi Uniti	1	1	2	1,4	24,6	109,6

Nota: primi mercati che coprono il 80% delle esportazioni dell'Elettromeccanico di Gorizia. Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Principali mercati di sbocco per Elettromeccanico PORDENONE						
	Milioni di euro					
	1° sem 2019	1° sem 2021	1° sem 2022	Peso % 1° sem 2022	Variazione % 1° sem 2022 su 1° sem 2021	Variazione % 1° sem 2022 su 1° sem 2019
Germania	153	152	169	15,2	11,4	10,7
Francia	98	104	139	12,5	33,7	42,7
Regno Unito	55	65	65	5,8	-0,9	18,3
Stati Uniti	63	55	55	4,9	0,6	-13
Cina	73	47	50	4,5	7,4	-31
Polonia	46	52	49	4,4	-4,6	8,1
Svezia	36	38	42	3,8	9,3	17,8
Austria	34	28	32	2,8	11,1	-6,1
Romania	23	22	30	2,7	35,2	32,7
Slovacchia	25	26	28	2,5	9,6	11,9
Spagna	29	29	28	2,5	-2,4	-4,4
Svizzera	27	22	28	2,5	22,5	1,3
Paesi Bassi	28	23	24	2,1	3,7	-14,7
Belgio	17	19	23	2,1	22,6	34,6
Turchia	17	20	21	1,9	9,4	25,7
India	16	13	21	1,9	60,8	32,1
Repubblica Ceca	18	21	19	1,7	-11,2	2,4
Ungheria	13	15	18	1,6	17,6	33,5
Arabia Saudita	3	6	15	1,3	151,4	473,1
Pakistan	5	10	14	1,2	40,2	171,5
Slovenia	12	13	13	1,1	-0,6	0,3
Australia	9	7	12	1,1	78,7	29,4

Nota: primi mercati che coprono il 80% delle esportazioni dell'Elettromeccanico di Pordenone. Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Principali mercati di sbocco per Elettromeccanico TRIESTE						
	Milioni di euro					
	1° sem 2019	1° sem 2021	1° sem 2022	Peso % 1° sem 2022	Variazione % 1° sem 2022 su 1° sem 2021	Variazione % 1° sem 2022 su 1° sem 2019
Qatar	0	0	96	24,2	-	70.768,30
Messico	0	0	66	16,8	26.521,00	275.537,30
Stati Uniti	4	3	37	9,4	1.014,10	908,9
Repubblica di Corea	3	21	31	7,9	46,5	1.016,10
Cina	11	29	26	6,5	-11,3	140,9
Finlandia	2	4	24	6	468,4	914,5
Francia	13	4	17	4,4	336,7	36,6
Romania	8	11	11	2,8	-4,1	32,2
Germania	16	7	8	2	8,1	-51
Paesi Bassi	4	10	7	1,7	-33,9	59,6
Turchia	3	5	6	1,6	29,2	131
Bielorussia	3	6	5	1,2	-20,5	39,7
Singapore	4	9	4	1	-57,7	-2

Nota: primi mercati che coprono il 85% delle esportazioni dell'Elettromeccanico di Trieste. Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Principali mercati di sbocco per Elettromeccanico UDINE						
	Milioni di euro					
	1° sem 2019	1° sem 2021	1° sem 2022	Peso % 1° sem 2022	Variazione % 1° sem 2022 su 1° sem 2021	Variazione % 1° sem 2022 su 1° sem 2019
Germania	151	142	205	17,7	43,9	35,4
Stati Uniti	158	236	167	14,4	-29,3	5,7
Francia	56	56	78	6,8	39,5	38,5
Austria	32	49	53	4,6	7,8	64,5
Turchia	18	22	36	3,1	68,1	102,2
Polonia	25	30	35	3	14,4	36,6
Spagna	27	27	34	2,9	25,6	24
Slovacchia	33	26	31	2,7	18,2	-7,1
Regno Unito	27	22	30	2,6	38,3	12
Federazione russa	26	36	30	2,6	-16,8	17,2
Croazia	24	30	27	2,4	-9,7	11,9
Cina	78	43	25	2,1	-42,3	-68,3
Repubblica Ceca	20	12	24	2,1	97,5	23
Paesi Bassi	29	13	24	2	87,7	-18,2
Canada	9	16	22	1,9	37,3	140,6
Romania	19	16	20	1,7	21,9	3,3
Egitto	20	9	18	1,6	98,3	-8,6
Svizzera	14	11	18	1,5	57,2	28,2
Belgio	15	11	16	1,4	41,3	3
Danimarca	7	8	15	1,3	71,3	101,1
Svezia	10	12	14	1,3	23,3	51,7
India	24	17	13	1,1	-23,6	-46,9

Nota: primi mercati che coprono il 80% delle esportazioni dell'Elettromeccanico di Udine. Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Conclusioni

Dall'analisi di 62.751 bilanci aziendali emerge una dinamica dell'elettromeccanica del Friuli Venezia Giulia migliore rispetto al resto del manifatturiero della regione (+9,8% vs +7,9% la variazione del fatturato tra il 2019 e il 2021). La crescita è stata diffusa e ha interessato tutte le classi dimensionali e d'età delle imprese, con punte del +23,3% per le imprese costituite dopo il 2016. Indicazioni positive emergono anche sul fronte reddituale, dove si è osservato un rafforzamento tra il 2019 e il 2021, con l'EBITDA margin che è salito al 10% tra le imprese dell'elettromeccanica FVG (dal 9,3%), due punti percentuali in più rispetto al resto del manifatturiero della regione e poco sopra ai valori medi registrati nel resto d'Italia nello stesso settore. Spiccano, in particolare, i livelli di redditività delle imprese più piccole, con meno di 10 milioni di euro di fatturato. Al contempo si è osservato un significativo innalzamento delle disponibilità liquide e del grado di patrimonializzazione, saliti su livelli superiori a quelli osservati mediamente nel manifatturiero FVG. Queste "riserve" di liquidità, insieme al rafforzamento della patrimonializzazione, potranno consentire alle imprese del territorio di affrontare con una solidità finanziaria e patrimoniale migliore, rispetto solo a qualche anno fa, la crisi energetica in corso.

Il buon andamento dell'elettromeccanica del Friuli Venezia Giulia è proseguito nella prima parte del 2022. L'export del settore è salito del 14,1% rispetto allo stesso periodo del 2021, grazie al traino dei prodotti in metallo (+26,6%) e della meccanica (+12,2%), che hanno mostrato un andamento migliore rispetto a quanto osservato negli stessi settori nel resto d'Italia, grazie soprattutto alle performance conseguite in Qatar, Germania, Messico e Francia. Nei prossimi mesi l'export FVG è atteso registrare un rallentamento, in un quadro di domanda mondiale meno favorevole. Peseranno condizioni finanziarie più restrittive, riduzione del potere d'acquisto delle famiglie e aumento dell'incertezza. Flessibilità e time to market saranno due leve strategiche chiave, in un contesto in cui il manifatturiero italiano e FVG potrebbe mostrarsi più resiliente rispetto ai nostri competitor europei, grazie a una maggiore propensione a diversificare prodotti e mercati che già nel recente passato è stata premiante per la nostra competitività internazionale. Nel breve termine un sostegno potrà venire dal tasso di cambio, soprattutto alla luce del forte apprezzamento del dollaro che favorirà in modo particolare produttori e distretti più attivi nel mercato nord americano.

4. Instant Poll alle imprese Settembre 2022

a cura di

*Guido Bortoluzzi | Università degli Studi di Trieste
Maria Chiarvesio e Raffaella Tabacco | Università degli Studi di Udine*



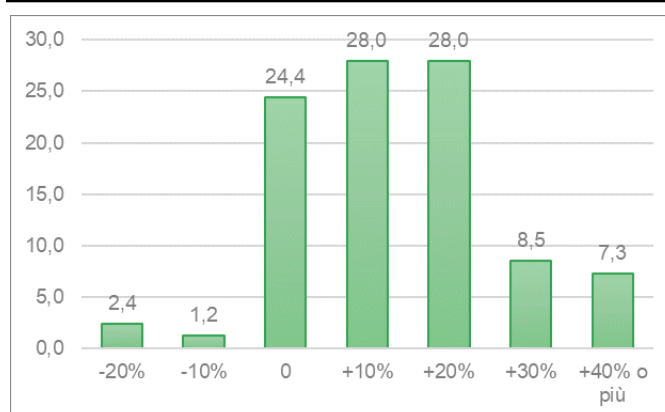
Le aspettative delle imprese a settembre 2022

Nelle settimane precedenti alla presentazione di questo report abbiamo inviato ad un campione ristretto di imprese del comparto un breve questionario sotto forma di “instant poll”. Hanno risposto all’appello 82 imprese alle quali abbiamo innanzitutto chiesto di comparare le aspettative sull’andamento del fatturato 2022 ad inizio anno con quelle attuali. Benché siano passati solo pochi mesi, nel frattempo è profondamente cambiato lo scenario politico e di mercato con il quale le imprese si debbono confrontare. Ma con quali effetti?

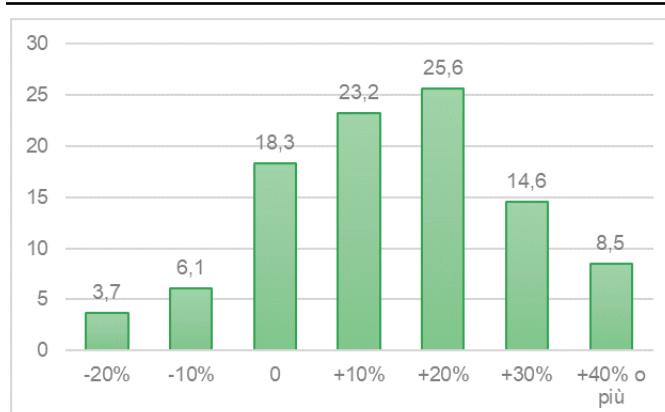
Non molti, a dire la verità. Benché solo un’impresa su quattro sia stata in grado di confermare le aspettative di crescita di inizio anno, quello che emerge è una sostanziale compensazione tra coloro per i quali le cose stanno andando meglio del previsto e coloro per i quali le cose stanno andando peggio.

Mediamente, la previsione di crescita (approssimata dal fatto che il dato è stato raccolto per fasce di aumento/diminuzione e non in modo puntuale) era del +14,3% mentre ad oggi le previsioni a fine anno si attestano al +15,0%.

Aspettative sull’andamento del fatturato al 1 Gennaio 2022

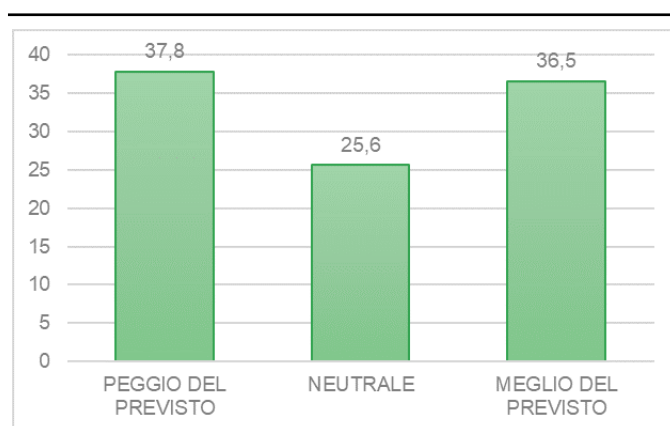


Aspettative sull’andamento del fatturato ad oggi



Certo, la percentuale di imprese che prevedeva ad inizio anno una contrazione del fatturato appariva inferiore rispetto a quella attuale: 3,6% contro il 9,8%. Ma se guardiamo ai tassi di crescita più elevati (oltre il 30%) notiamo che non sono poche le imprese che hanno avuto sorprese positive.

Outlook aspettative sull'andamento del fatturato



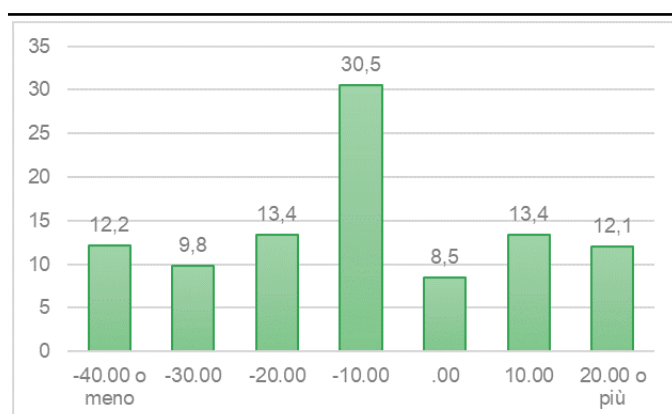
Tutto bene, quindi? Beh, mica tanto. Questo per due aspetti.

Il primo è che, se traduciamo in valore le aspettative, agganciandole al fatturato aziendale registrato nel 2021, vediamo che complessivamente, sul totale delle imprese, oggi si prevede un aumento del fatturato più contenuto di circa 7 punti percentuali rispetto alle previsioni di crescita a inizio anno. Incide in particolare l'outlook negativo di alcune grandi aziende, che "assorbono" le migliori prospettive delle aziende più piccole. Con tutte le precauzioni del caso, dato il campione limitato, rimane comunque la prospettiva di un incremento dei ricavi del 14% (contro il 21% di inizio anno).

Il secondo aspetto è che, a fronte dell'aumento previsto del fatturato, c'è un aumento dei costi di produzione che si prevede letteralmente "stellare": +25% in media. Aumenti che vanno da un minimo del +10% fino ad arrivare anche al +70%, ma con una concentrazione maggiore nella fascia +10% / +30%. Aumenti che colpiranno praticamente tutte le imprese del campione, salvo un paio di eccezioni.

Comparando le previsioni sull'aumento del fatturato con quelle relative all'aumento dei costi di produzione (ed accettando delle inevitabili semplificazioni) emerge che in 2 imprese su 3 (65,9% dei rispondenti) l'aumento del fatturato risulterà inferiore a quello dei costi di produzione, generando pertanto inevitabili ripercussioni sui margini. Nell'8,5% delle imprese i due aumenti si compensano (ovviamente in termini percentuali), mentre un quarto delle imprese (25,5%) registrerà a fine anno un aumento del fatturato probabilmente più elevato dell'aumento dei costi.

**Differenza tra aumento previsto del fatturato
ed aumento previsto dei costi di produzione**



Come stanno fronteggiando le imprese rispondenti gli aumenti dei costi di produzione? Innanzitutto, lo stanno facendo attraverso più misure combinate tra loro. Abbiamo ricondotto la varietà delle risposte date alla domanda (a risposta libera) ai seguenti tipi:

- Ricerca di efficienze interne (ma senza interventi strutturali); come una migliore utilizzazione degli impianti, la riduzione degli sprechi energetici, l'ottimizzazione degli orari di lavoro (eccetera) riguarda il 41,6% delle imprese rispondenti;
- Interventi strutturali sugli edifici; riguardano una percentuale del tutto simile alla precedente (40,3%), e nella grande maggioranza dei casi si tratta di impianti fotovoltaici;
- Aumento dei prezzi; non sono molte le imprese che riescono a scaricare a valle gli aumenti dei costi produttivi andando a ritoccare i listini. Appena un terzo delle imprese rispondenti (33,8%) riesce a farlo;
- Riorganizzazione interna; esattamente un quarto delle imprese (24,7%) sta implementando processi di riorganizzazione interna che prevedono, tra le altre cose, la riduzione del personale, la riduzione degli investimenti previsti o, al contrario, nuovi investimenti in macchinari e tecnologie più efficienti dal punto di vista dei consumi energetici;
- Riorganizzazione esterna; il 15,6% dei rispondenti sta operando anche delle riorganizzazioni esterne e tipicamente sta intervenendo sulla supply chain con l'obiettivo di identificare fornitori più convenienti;
- Bandiera bianca; un paio imprese non sanno che fare in questo scenario e lo dichiarano apertamente.

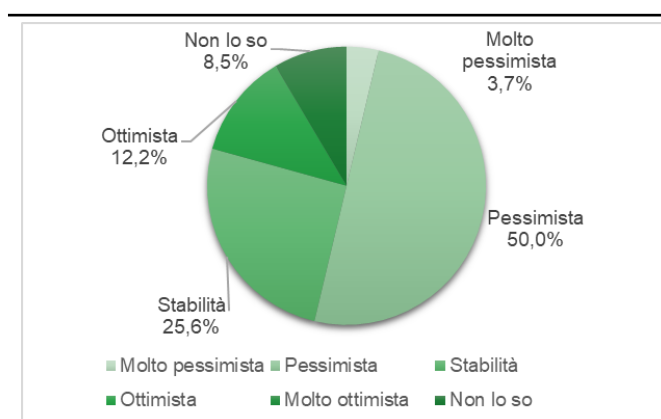
Le misure per contrastare l'aumento dei costi di produzione

Misure	N.	%
Ricerca maggiori efficienze interne (senza interventi strutturali)	32	41,6%
Interventi infrastrutturali (es: isolamento, fotovoltaico)	31	40,3%
Adeguamento listini	26	33,8%
Riorganizzazioni interne (es: riduzione personale, riduzione investimenti o nuovi investimenti, ridefinizione turni)	19	24,7%
Riorganizzazioni esterne (es: logistica, nuovi fornitori)	12	15,6%
Non c'è molto che possiamo fare	2	2,6%
Totale rispondenti	77	

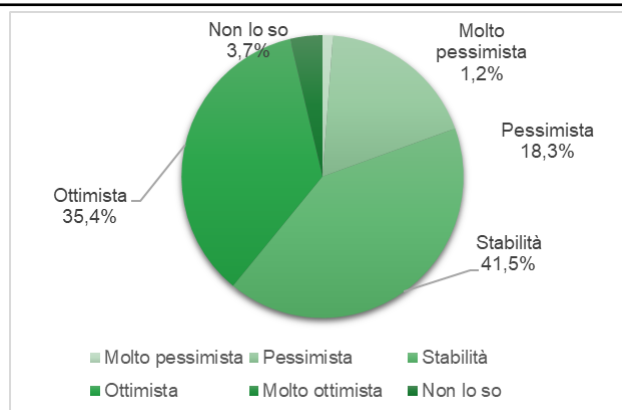
Quali le sensazioni per i prossimi mesi? Dipende. Se le sensazioni riguardano il mercato allora sono piuttosto negative. Il 53,7% delle imprese è (molto) pessimista ed un altro 25,6% sostanzialmente neutrale. Ben pochi gli ottimisti (12,2%).

Se riguardano invece l'impresa, un po' meno. I pessimisti assommano complessivamente al 19,5%, e prevale ampiamente la neutralità (sotto forma di stabilità) per il 41,5% dei rispondenti. Più di un terzo delle imprese è comunque ottimista. Come a dire: le cose là fuori andranno male, ma noi siamo pronti a resistere e a reagire.

In generale, quali sono le tue sensazioni rispetto all'andamento del mercato nei prossimi 6 mesi?



In generale, quali sono le tue sensazioni rispetto all'andamento della tua Azienda nei prossimi 6 mesi?



In sintesi

In sintesi, dall'istant poll emerge una situazione polarizzata. Solo un quarto delle imprese rispondenti ha confermato ad oggi le previsioni di crescita formulate ad inizio anno. Però il resto dei rispondenti si divide esattamente a metà tra chi è andato peggio e chi meglio delle aspettative. La pressione esercitata dall'aumento dei costi di produzione è alta per tutti e le aziende stanno reagendo soprattutto rendendo più efficiente la produzione, laddove possibile, ed installando (o progettando di farlo) impianti fotovoltaici. Solo un quarto delle imprese riesce a scaricare sui prezzi gli incrementi subiti. Rispetto al futuro, le previsioni relative al mercato sono pessime per più del 50% dei rispondenti, ma le valutazioni sono decisamente più positive se si guarda alla capacità dell'impresa di resistere alla situazione difficile; un terzo dei rispondenti riesce anche ad essere ottimista sul prossimo futuro dell'impresa. Un ottimismo che si collega probabilmente anche al fatto che le aziende sono già riuscite a reagire bene alla crisi della pandemia, come mostrano i dati di bilancio 2021.

Conclusioni

a cura di

Sergio Barel | Presidente Cluster COMET

L'anno pandemico ha rappresentato un vero e proprio trauma per il comparto metalmeccanico del Friuli Venezia Giulia, ma è stato anche superato in modo straordinariamente dinamico. Lo hanno dimostrato sia gli andamenti delle piccole imprese nel 2021 rispetto al 2020, sia il comportamento delle grandi aziende nel 2021 rispetto al 2019, in modo più strutturato.

Abbiamo quindi potuto verificare un sostanziale recupero di redditività e di liquidità, favorito anche dall'attuazione di alcune buone leggi per far fronte alla pandemia, e dal calo degli investimenti, una voce sempre determinante per il settore metalmeccanico.

La nostra regione è caratterizzata dalla presenza di una minoranza di società di capitale, un aspetto che, in periodi di incertezza come quello che stiamo vivendo, evidenzia un interrogativo: dobbiamo puntare sulla flessibilità e sulla velocità delle piccole imprese oppure prediligere la strutturazione delle grandi?

Se per rispondere al quesito prendiamo in considerazione il fattore innovazione, questo riguarda solo un quarto delle società di capitale. Ci mancano, però, i riferimenti delle piccole imprese, che a causa dei budget limitati incidono solo marginalmente, e questo ci porta ad affermare che "grandi è meglio", anche alla luce degli importanti cambiamenti che coinvolgono il mercato.

Ci troviamo, però, dinnanzi a una grande opportunità: la ridefinizione delle filiere internazionali, un fenomeno che interessa anche la meccanica e che non possiamo lasciarci sfuggire. Dobbiamo però cogliere questa occasione presentandoci sul mercato come filiera, piuttosto che come singole imprese. In questo modo riusciremo ad abbattere il gap tra grandi e piccoli, creando un contesto in cui i grandi fungeranno da snodo attraverso cui distribuire il know-how acquisito con l'innovazione alle imprese più piccole, che diventeranno così elementi chiave per le filiere.

Negli ultimi vent'anni i mercati non sono mai stati così fuori controllo e i costi mai così in crescita come oggi. Questo determina una situazione di profonda incertezza che, però, gli imprenditori del Friuli Venezia Giulia affrontano a testa alta e con fiducia.

Questi anni bui ci hanno insegnato a rivolgere nuovamente lo sguardo vicino a casa, ma in maniera diversa, e più sostenibile e ci hanno confermato che dobbiamo sempre di più impegnarci per promuovere tutti insieme la crescita professionale e umana delle persone.

Grazie alla collaborazione di

Area Science Park

È un ente nazionale di ricerca del Ministero dell'Università e Ricerca con sede a Trieste. Attivo da oltre 40 anni, concentra le proprie linee di attività nei settori: gestione e sviluppo del parco scientifico e generazione di impresa; ricerca a sostegno dell'innovazione tecnologica; valorizzazione della ricerca e supporto al sistema imprenditoriale. In quest'ultimo campo ha sviluppato Innovation Intelligence FVG, strumento di business intelligence che consente di elaborare dati sulle imprese di capitale del Friuli Venezia Giulia, con focus particolare sulla propensione all'innovazione.

www.areasciencepark.it / www.innovationintelligence.it

Intesa Sanpaolo – Direzione Studi e Ricerche

La Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo è uno dei principali centri italiani di ricerca economica e finanziaria. La sua mission è quella di sviluppare studi sull'andamento dell'economia italiana e internazionale, sui settori e distretti industriali, sul sistema bancario, su Enti e Servizi Pubblici Locali, oltre a produrre analisi indipendenti sul sistema economico italiano e globale, ricerche e raccomandazioni in materia d'investimenti sui principali mercati azionari e obbligazionari, con particolare riguardo ai titoli italiani e dell'area euro.

www.intesasanpaolo.com/ | <https://group.intesasanpaolo.com/it/research>

Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche “Bruno de Finetti” - Università degli Studi di Trieste

Il Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche (DEAMS) promuove e coordina l'attività didattica e di ricerca nell'ambito delle scienze economiche, delle scienze aziendali, delle scienze statistiche e della matematica applicata all'economia e alle scienze sociali. Comprende tutti i temi propri dei settori scientifico-disciplinari inclusi nell'area delle Scienze economiche e statistiche e alcune discipline di altri settori affini. Presso il Dipartimento ha sede amministrativa il Dottorato di Ricerca Circular Economy.

www.units.it | <https://deams.units.it/it>

Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche - Università degli Studi di Udine

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DIES) promuove, coordina e organizza le attività scientifiche e didattiche dell'Ateneo nell'ambito dell'Area CUN 13, denominata Scienze Economiche e Statistiche. Nel Dipartimento sono rappresentate le seguenti aree scientifico-disciplinari: Economia e Direzione aziendale, Economia teorica e applicata, Matematica per l'economia e la finanza, Statistica metodologica e applicata, Storia economica. Presso il Dipartimento hanno sede amministrativa il Dottorato di Ricerca in Scienze Manageriali e Attuariali e il Dottorato di Ricerca in Accounting and Management.

www.uniud.it › ateneo-uniud › dipartimenti › dies



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**
hic sunt futura